Cocaina sequestrata in via Immordini: abbandonata da pusher in fuga alla vista dei Carabinieri

I Carabinieri di Siracusa nel fine settimana appena trascorso sono stati impegnati in un servizio straordinario di controllo del territorio: posti di blocco per la sicurezza stradale e perquisizioni nelle aree del capoluogo note per essere teatro dell'attività di spaccio.
Nel corso di un'operazione antidroga, effettuata in via Immordini, sono stati rinvenuti e sequestrati circa 40 grammi di cocaina, già divisi in dosi e verosimilmente abbandonati da alcuni pusher datisi alla fuga non appena accortisi dell'arrivo dei Carabinieri, che stavano cinturando l'area.
I servizi hanno complessivamente portato al controllo di 156 persone e 97 veicoli, con decine di sanzioni al Codice della Strada elevate per infrazioni varie, fra le quali le più comuni sono state ancora una volta la guida senza copertura assicurativa o con l'uso del cellulare, e la segnalazione al Tribunale di due soggetti pregiudicati che, benché sottoposti all'obbligo di presentazione alla Polizia Giudiziaria, hanno mancato di rispettare l'orario di presentazione.

Contrasto alle piazze di spaccio, dosi di marijuana

sequestrate in via Santi Amato

Contrasto alle piazze dello spaccio, ancora un sequestro di stupefacente nella zona di via Santi Amato, a Siracusa. Agenti delle Volanti, hanno rinvenuto e sequestrato 17 dosi di marijuana già pronte per lo spaccio.
Sono state identificate alcune persone, tutte note alle forze di polizia, ed una di queste – un uomo di 39 anni – è stato denunciato perché inosservante alla misura della sorveglianza speciale cui è sottoposto.
Poco dopo, gli uomini delle volanti hanno denunciato un altro uomo di 43 anni, anch'egli per violazione della sorveglianza speciale. E' stato sorpreso in via Algeri mentre si intratteneva con altri soggetti già conosciuti alle forze di polizia.

Furto all'interno dell'ex autodromo, arrestato un 26enne

Agenti delle Volanti di Siracusa hanno arrestato, per il reato di furto aggravato, un 26enne già noto alle forze di polizia. È stato sorpreso in flagranza, mentre asportava 42 pedane in ferro e 34 panchine in ferro dall'autodromo di via Ascari.
La refurtiva è stata consegnata alla Polizia Provinciale.
Dopo le incombenze di rito, l'uomo è stato posto ai domiciliari.

Quattro condanne in giudicato, arrestato 43enne di Rosolini

I Carabinieri della Stazione di Rosolini hanno arrestato un pregiudicato, già noto per i suoi numerosi precedenti penali, in esecuzione di un ordine di carcerazione emesso dalla Procura d’appello di Catania.
Il provvedimento arriva in seguito al passaggio in giudicato di 4 condanne inflittegli in passato per vari reati, dal furto alle lesioni personali, allo spaccio di stupefacenti e all’associazione mafiosa.
L’uomo, che dovrà scontare oltre 4 anni di reclusione, dopo l’arresto è stato condotto dai Carabinieri presso la casa circondariale “Cavadonna“ di Siracusa, dove permarrà per tutta la durata della pena.

Cantiere navale irregolare, scattano i sigilli della Capitaneria di Porto: "Nessuna autorizzazione"

Prosegue l’attività della Capitaneria di Porto di Augusta di controllo delle attività operative nel territorio. Nelle scorse ore, gli uomini della Guardia Costiera hanno sottoposto

a sequestro penale un altro cantiere navale, sempre ad Augusta, per l’assenza di un titolo autorizzatorio previsto dalla normativa ambientale. Il responsabile dell’attività è stato deferito all’Autorità Giudiziaria.
L’attività rientra nell’ambito del controllo a difesa del territorio e a tutela dell’ambiente.

Celebrata la Festa dell'Arma dei Carabinieri, un bilancio dell'attività provinciale

Celebrato anche a Siracusa l 207° annuale di fondazione dell’Arma dei Carabinieri. Le misure di contenimento della pandemia non hanno consentito di celebrare l’evento con la solennità del passato, e si è preferita una simbolica cerimonia nella sede del comando provinciale.
Deposta una corona dalloro da parte del comandante provinciale, Col. Giovanni Tamborrino, accompagnato dal prefetto Giusi Scaduto, presso la targa posta in onore dei Caduti dell’Arma all’ingresso della caserma di viale Tica.
L’evento, a cui non sono intervenute altre Autorità né rappresentanze e non aperto alla cittadinanza, è stato comunque particolarmente intenso e significativo.
La Festa dell’Arma è da sempre un momento di riflessione sui dati dell’attività preventiva e di contrasto alle varie forme di criminalità condotta dai Comandi Carabinieri operanti nel territorio. In tale quadro, il Comando Provinciale di Siracusa ha elaborato una sintesi dei principali indicatori di delittuosità ed azione di contrasto nel periodo ricompreso fra giugno 2020 e maggio 2021.
L’attività preventiva dispiegata dalla Tenenza di Floridia,

dalle 25 Stazioni, dai Nuclei Operativi e Radiomobili delle Compagnie di Siracusa, Augusta e Noto (pattuglie, perlustrazioni e servizi di Carabiniere di quartiere) ha fatto registrare, nei 12 mesi in esame, circa 20.000 servizi esterni, pari a più di 100.000 ore.
La proiezione esterna dei Reparti deve essere osservata anche alla luce dell'estesa attività dispiegata dall'Arma aretusea per la prevenzione della diffusione della pandemia da COVID-19, che ha visto più che raddoppiato il numero delle persone controllate su strada (circa 67.000 rispetto alle quasi 30.000 del periodo omologo) e quello delle attività economiche ispezionate, anche con l'ausilio dei Reparti Speciali, in particolare del Nucleo Carabinieri Ispettorato del Lavoro di Siracusa e del N.A.S. di Ragusa (circa 16.000).
In tema di COVID, loperato dei Carabinieri è stato improntato, come di consueto, ad una capillare ed intensa opera di sensibilizzazione al rispetto delle regole da parte dei cittadini. Non sono però mancate le sanzioni a carico dei soggetti insofferenti al rispetto delle norme. In dettaglio, 4 persone sono state deferite per aver circolato in violazione delle limitazioni imposte ai soggetti in quarantena o isolamento fiduciario, mentre 2.045 sono stati i trasgressori della normativa amministrativa sanitaria COVID correlata e segnalati alla Prefettura per violazioni di vario genere inerenti al mancato rispetto di specifiche condotte.
L'Arma si è intensamente impegnata, in sinergia con le altre Forze dell'ordine, a garantire l'ottemperanza delle disposizioni del Prefetto di Siracusa nei controlli sulla movida.
Passando a una disamina dell'attività di Polizia Giudiziaria, il numero complessivo dei delitti denunciati per cui ha proceduto l'Arma dei Carabinieri è stato pari a 8.600 circa, il 67% di quelli complessivamente denunciati a tutte le Forze dell'Ordine. L'attività di contrasto si è confermata incisiva, attestandosi su dati statistici pressoché analoghi a quelli dell'anno precedente.
Il numero dei reati scoperti è infatti stato pari al 32,6%

circa, con un incremento percentuale del 2,6%. Il numero di rapine consumate, pari a 68, sostanzialmente invariato rispetto al periodo antecedente, nel quale ne erano state registrate 63.
Particolarmente positivo il dato inerente ai furti denunciati, passati da un totale di 4.012 a 3.181 (-20,7%), nonostante le preoccupazioni inerenti al possibile incremento di reati che si sarebbe potuto scoprire a conclusione dei periodi di zona rossa/arancione, in ragione della difficoltà a raggiungere seconde case o obiettivi commerciali ubicati in aree periferiche. Questo dato conferma la qualità del controllo del territorio e l'incisività della prevenzione in generale, anche nel delicato e singolare periodo.
Nell'arco temporale in esame (giugno 2020 – maggio 2021), le persone denunciate a piede libero dai Carabinieri aretusei per reati di vario genere sono state 2.995, mentre il numero degli arresti è stato di 479, con un incremento del 3% rispetto allo stesso periodo degli anni 2019/2020; 220 sono stati gli arresti in flagranza.
L'attività antidroga ha ancora una volta costituito importante componente, consentendo il sequestro di oltre kg. 76 di stupefacenti di vario genere, che se venduti al dettaglio avrebbero fruttato oltre 2 milioni di euro, e l'arresto di 90 soggetti, nonché l'individuazione di 428 persone dedite all'assunzione di droghe, per lo più giovani, segnalati alle Prefetture di residenza.
Il contrasto ai reati in materia di violenza di genere, con particolare riguardo ai maltrattamenti in famiglia ed agli atti persecutori (stalking), dopo l'adozione del Codice Rosso e le discendenti disposizioni della Procura della Repubblica di Siracusa, ha visto un incremento dell'attività repressiva operata in flagranza, che si è concretizzata negli ultimi 12 mesi nell'arresto di 18 soggetti (6 per atti persecutori e 12 per maltrattamenti in famiglia) e nel deferimento in stato di libertà di altri 13 (6 per atti persecutori e 7 per maltrattamenti in famiglia) resisi responsabili di odiose condotte in danno di fasce deboli.

Il Reparto Operativo e le Compagnie, nel periodo in riferimento, sotto l'egida della Procura della Repubblica aretusea e della D.D.A. etnea, hanno condotto importanti operazioni di polizia giudiziaria, con l'esecuzione di misure cautelari personali e patrimoniali, fra le quali si riportano le più significative:

Reparto Operativo Nucleo Investigativo:

il 20 giugno 2020, in esecuzione di decreto emesso ai sensi del Codice Antimafia dal Tribunale di Catania Sezione Misure di Prevenzione, sono stati sequestrati 4 appartamenti ubicati nella turistica isola di Ortigia del capoluogo, riconducibili ad un soggetto abitualmente dedito al traffico di stupefacenti. Le indagini hanno dimostrato che luomo, avvalendosi della collaborazione dei propri familiari, tutti coinvolti nella sua attività criminale, aveva acquisito gli immobili impiegando i proventi delle proprie attività illecite, a fronte di guadagni dichiarati esigui o addirittura nulli;

tra lottobre ed il dicembre 2020, sono stati tratti in arresto 3 soggetti per lomicidio di GRECO Sebastiano, avvenuto il 10 ottobre 2020 a Lentini (SR). I militari, sulla base di unarticolata attività dindagine avviata nellimmediatezza dei fatti, sotto la direzione della Procura della Repubblica di Siracusa, sono riusciti a raccogliere gravi indizi che hanno portato alla completa ricostruzione della vicenda ed allindividuazione dei due autori dellomicidio. Il successivo 29 dicembre, è stato poi tratto in arresto un terzo soggetto, che presso la propria abitazione deteneva illecitamente diverse armi da fuoco e che la mattina del delitto ne aveva consegnato una parte ai due killer;

il 2 marzo 2021, a Siracusa, nellambito delloperazione denominata Algeri, è stata data esecuzione ad unordinanza di custodia cautelare emessa dal G.I.P. di Catania su richiesta della DDA etnea, a carico di 31 appartenenti ad un sodalizio criminoso ritenuto responsabile di traffico e spaccio di ingenti quantitativi di cocaina, crack, marijuana, hashish e metanfetamine. Il gruppo criminale aveva costituito allinterno

di alcune palazzine una piazza di spaccio protetta da vedette ed addirittura fortificata da cancelli abusivamente collocati, capace di produrre incassi fino a € 25.000,00 (venticinquemila) al giorno. Gli spacciatori operavano anche in prossimità di scuole, avvalendosi di minori. Diciassette dei sodali sono risultati indebiti percettori del reddito di cittadinanza;
Compagnia di Siracusa:
il 15 giugno 2020, a Siracusa, nellambito delloperazione denominata Posto fisso, la Stazione di Ortigia ha dato esecuzione ad unordinanza di custodia cautelare emessa dal GIP del locale Tribunale a carico di 8 giovani che avevano avviato una fiorente attività di spaccio nella turistica isola di Ortigia. I soggetti sono stati ritenuti responsabili di spaccio di cocaina, marijuana e hashish;
il 27 luglio 2020, a Siracusa, Floridia e Solarino, nellambito delloperazione denominata San Paolo, la Sezione Operativa del NOR ha dato esecuzione ad unordinanza di custodia cautelare, emessa dal G.I.P. di Catania su conforme richiesta della D.D.A. etnea, a carico di 24 soggetti (19 in carcere e 5 agli arresti domiciliari) operanti nei citati centri e ritenuti responsabili, a vario titolo, di associazione di tipo mafioso, associazione finalizzata al traffico e spaccio di stupefacenti del tipo cocaina, marijuana e hashish, associazione per delinquere finalizzata allusura, tentata estorsione ed esercizio abusivo di attività finanziaria, tutte fattispecie aggravate dal metodo mafioso;
il 2 settembre 2020, a Siracusa, la Sezione Operativa del NOR, unitamente alla Squadra Mobile della locale Questura, a conclusione delloperazione convenzionalmente denominata Demetra, ha dato esecuzione ad unordinanza di custodia cautelare in carcere emessa dal G.I.P. di Catania, su richiesta della DDA etnea, a carico di 27 soggetti facenti parte di due gruppi criminali dediti al traffico di stupefacenti, denominati rispettivamente di via Italia e di via Immordini. Le indagini hanno permesso di acclarare come il meccanismo utilizzato dai due gruppi per spacciare era ben

avviato e capace di rigenerarsi anche a seguito dei numerosi arresti dei pusher. Alcuni fra gli indagati avevano anche la disponibilità di armi detenute illegalmente. Durante lindagine è stato scoperto che i soggetti avevano pubblicato sui social network alcuni video che pubblicizzavano la loro attività commerciale, con invito ad andarli a trovare, mentre in altri si vantavano dei cospicui guadagni derivanti dallattività illecita;
il 16 settembre 2020, a Siracusa, nellambito delloperazione denominata Varenne, la Sezione Operativa del NOR ha dato esecuzione ad unordinanza di custodia cautelare emessa dalla Procura della Repubblica aretusea a carico di 12 soggetti (10 in carcere e 2 divieti di dimora nella provincia di Siracusa) operanti in Siracusa, Catania e Palermo, ritenuti responsabili di concorso in detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti del tipo cocaina, marijuana e hashish.
Compagnia di Noto:
il 11 ottobre 2020, in Noto, il Nucleo Operativo ha eseguito 6 fermi di indiziato di delitto, emessi dalla Procura della Repubblica di Siracusa, nei confronti di altrettanti soggetti ritenuti responsabili della sparatoria avvenuta il 29 settembre precedente nel c.d. quartiere dei Caminanti. Le indagini erano state avviate dai militari del Nucleo Operativo e Radiomobile immediatamente dopo il grave episodio delittuoso che ha suscitato vivo allarme sociale nella città barocca e si sono declinate mediante un accurato esame del luogo teatro degli eventi, sul quale sono stati rinvenuti numerosi bossoli, ogive e buchi di colpi darma da fuoco, che hanno attinto alcune autovetture, portoni e muri, nonché tracce ematiche distribuite per decine di metri, accreditando una dinamica violenta e protratta e recuperando in un terreno immediatamente vicino una pistola cal. 9 ed unaltra cal. 7,65, ritenute essere alcune delle armi impiegate nella sparatoria e successivamente sequestrati ulteriori 3 fucili, ulteriori 4 pistole ed oltre 200 cartucce;
l11 gennaio 2021, a Noto, è stato eseguito un fermo di indiziato di delitto, emesso dalla Procura della Repubblica di

Siracusa, nei confronti di un soggetto ritenuto responsabile di aver esploso colpi darma da fuoco il precedente 9 gennaio contro unabitazione. Le indagini erano state avviate dai militari del Nucleo Operativo e Radiomobile immediatamente dopo il grave episodio delittuoso che aveva visto alcuni colpi raggiungere labitazione di una donna, estranea ai fatti, mentre si trovava allinterno della stessa;
il 15 febbraio 2021, a Noto e Bronte (CT), il Nucleo Operativo ha eseguito 2 fermi di indiziato di delitto, emessi dalla Procura della Repubblica di Siracusa, nei confronti di due soggetti, un rosolinese ed un cittadino tunisino, ritenuti responsabili del tentato omicidio di un bracciante bulgaro avvenuto a Rosolini (SR) il precedente 29 gennaio. Le indagini, avviate immediatamente dopo il grave episodio che aveva visto la vittima attinta al collo da due colpi di fucile esplosi a bruciapelo, hanno permesso di ricostruire la dinamica dellevento e ricondurre lo stesso a difficoltà relative alla convivenza fra il cittadino tunisino arrestato e la vittima, con la quale condivideva unabitazione rurale. Durante lesecuzione del fermo sono stati rinvenuti e posti sotto sequestro un fucile, ritenuto essere larma del delitto, nonché numerose munizioni;
Compagnia di Augusta:
il 9 giugno 2020, in Lentini, il N.O.R.M. e la locale Stazione hanno tratto in arresto un ottantaduenne per lomicidio di una giovane donna. Dagli accertamenti è emerso che la vittima, da qualche giorno ospite nellabitazione dellanziano, era stata attinta fatalmente al torace da due colpi di pistola esplosi dalluomo al culmine di unaccesa discussione nata per futili motivi;
il 24 giugno 2020, in Villasmundo, il N.O.R.M. e la locale Stazione hanno tratto in arresto tre pregiudicati sorpresi in flagranza di reato di estorsione ai danni di un imprenditore agricolo, con la tecnica del c.d. cavallo di ritorno;
il 13 luglio 2020, in Francofonte, il N.O.R.M. e la locale Stazione hanno eseguito il fermo di indiziato di delitto di 3 pregiudicati per tentato omicidio aggravato. Lepisodio, che ha

destato clamore nella piccola cittadina, si era verificato il precedente 9 luglio, quando la vittima, un uomo di Francofonte che già circa due anni prima era stato oggetto di un attentato simile uscendone miracolosamente vivo, era stato ferito da colpi di arma da fuoco esplosi dai tre;
il 3 novembre, in Melilli, i militari della locale Stazione hanno arrestato in flagranza di reato un pregiudicato colto in possesso di un potente ordigno esplosivo artigianale costituito da diversi cilindri di plastica riempiti di esplosivo e collegati fra loro da una miccia che ne avrebbe permesso la deflagrazione contemporanea. La potenza dellordigno, che luomo ha tentato di sminuire asserendo che si trattava di un oggetto da usare a Capodanno, era invece tale da poter far saltare in aria unautovettura;
il 20 marzo 2021 a Melilli e Siracusa, il Nucleo Operativo, nellambito delloperazione convenzionalmente denominata White Mountains ha eseguito unordinanza di custodia cautelare emessa dal G.I.P. del Tribunale di Catania a carico di 7 appartenenti ad un sodalizio criminoso ritenuto responsabile di traffico e spaccio di cocaina. Il gruppo criminale aveva costituito una piazza di spaccio nel comune di Melilli rifornendosi dello stupefacente nella vicina frazione di Villasmundo e nella frazione di Belvedere di Siracusa;

Per quanto concerne i servizi in materia di circolazione stradale, 4.503 sono stati i verbali redatti per violazioni delle norme del Codice della Strada a carico di indisciplinati utenti, con sanzioni amministrative pari a €. 3 milioni circa.
Le attività di contrasto alla criminalità non sono però solo quelle che si vedono ordinariamente perché condotte alla luce del sole: ve ne sono altre, lunghe e complesse, che catalogano, studiano e sviluppano le risultanze delle indagini già condotte e che, in sede di Prefettura, vengono discusse nellambito del Gruppo Interforze Antimafia (G.I.A.), al quale lArma partecipa ordinariamente con un proprio rappresentante. Nel periodo in esame, in particolare, a seguito di attività derivanti dallindagine Terre Emerse, svolta nei decorsi anni

da articolazioni del Comando Provinciale e del Comando Carabinieri per la Tutela Agroalimentare di Roma, il 23 febbraio 2021 il Reparto Operativo ha notificato 4 informazioni antimafia interdittive, emesse dalla locale Prefettura nei confronti di altrettante imprese attive prevalentemente nel settore agricolo. I titolari, tutti appartenenti al medesimo gruppo familiare e coinvolti nella citata indagine, oggi giunta alla fase dibattimentale, erano infatti dediti alla sistematica commissione di truffe per il conseguimento di erogazioni pubbliche (contributi AGEA – Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura), precedute dal fraudolento accaparramento di terreni incolti.
Per quanto concerne lattività operativa dei Reparti Speciali non inquadrati nellOrganizzazione Territoriale dellArma operanti in provincia (N.I.L., T.P.C., Carabinieri per la Marina Militare e lAeronautica Militare), si sono registrate oltre 230 denunce in stato di libertà e sanzioni amministrative per un valore pari ad oltre € 1.000.000,00 (un milione).
In dettaglio, sono state condotte sul territorio provinciale le seguenti operazioni/attività:
il Nucleo Antisofisticazioni e Sanità di Ragusa, con competenza anche nella provincia aretusea, su disposizione del Ministero della Salute, è stato intensamente impegnato nelle attività volte a garantire il rispetto dei vari DPCM emessi nel corso del tempo per contrastare la diffusione del Coronavirus. Numerose sono state le sanzioni elevate per il mancato rispetto delle procedure anti-contagio ed altrettanto frequenti i sequestri amministrativi di mascherine per assenza del certificato di conformità e di confezioni di gel disinfettante sprovviste di autorizzazione allimmissione in commercio.
Il Nucleo, nellambito delle proprie competenze:
ha effettuato 264 ispezioni nel comparto agro-alimentare e sanitario, rilevando 197 violazioni penali e 75 illeciti amministrativi, segnalando rispettivamente 84 soggetti all A.G. aretusea e 48 alle autorità sanitarie ed amministrative

con conseguenti sequestri penali/sanitari ed amministrativi di Kg 370 di alimenti vari;
In tale quadro, si è in particolare avuto modo di constatare che alcuni operatori del settore alimentare, pur di conseguire facili guadagni, avevano utilizzato per le loro attività alimenti e bevande non idonei al consumo umano;
ha notificato la chiusura, a seguito di accertate non conformità e criticità segnalate alle competenti autorità, 8 strutture, di cui 6 sanitarie, 2 ristoranti ed una palestra per un valore complessivo di € 1.200.000,00 elevando sanzioni amministrative per un importo complessivo di € 78.000,00. Tra le violazioni maggiormente riscontrate si rilevano quelle poste in essere dai responsabili di circa 70 strutture socio–sanitarie ed assistenziali (case di riposo, comunità alloggio e RSA) i quali, approfittando della pandemia, avevano condotto le loro attività in assenza di apposite autorizzazioni al funzionamento, in precarie condizioni igienico-sanitarie e strutturali o in parziali o addirittura in assenza di efficienti protocolli anti-contagio;
la Sezione Tutela Patrimonio Culturale di Siracusa:
in Avola (SR), a seguito di articolata attività investigativa, svolta in sinergia con lArma Territoriale, nellambito dellazione di contrasto al fenomeno dei reati in danno del patrimonio archeologico, ha recuperato due sarcofagi in pietra arenaria, risalenti ad età greca compresa tra il V ed il III sec. a.C.. I preziosi manufatti erano stati asportati dalla necropoli dellantica Polis Siceliota di Eloro;
in Rosolini (SR), nellambito della tutela dei beni immobili sottoposti a vincolo archeologico e del contrasto al fenomeno degli scavi clandestini, ha rinvenuto e sottoposto a sequestro unimponente struttura, ritenuta dagli archeologi una fattoria di età ellenistica (III sec. a.C.). Le indagini hanno permesso di individuare il soggetto che, approfittando della qualità di affittuario del terreno in cui si trova il bene, aveva avviato una privata campagna di scavi appropriandosi di oltre 2.000 reperti e provocando lirreversibile danneggiamento dellantica struttura.

il Nucleo Carabinieri Ispettorato del Lavoro di Siracusa che nel periodo in riferimento ha deferito alla locale Procura della Repubblica 120 soggetti, tra i quali 66 per violazioni in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro, 15 per illecita percezione del reddito di cittadinanza e 5 per sfruttamento dei lavoratori. Inoltre ha effettuato 318 accessi ispettivi, 55 sospensioni di attività, accertato 144 lavoratori in nero, proposto la revoca di 32 redditi di cittadinanza ed elevato sanzioni per circa € 700 mila ed ammende per oltre € 130 mila.
Nel quadro dell'attività di prevenzione dei reati in genere, si collocano anche le conferenze tenute dai comandanti di Stazione e di Compagnia in favore delle scolaresche, col fine di prevenire i reati di bullismo, cybercrime, blue whale e luso di stupefacenti. Gli incontri, grazie ad una proficua intesa con alcuni istituti scolastici, si sono svolti malgrado il periodo di emergenza sanitaria e limpossibilità di riunirsi in presenza, con collegamenti telematici effettuati nellambito delle lezioni a distanza. In questo particolare anno scolastico, sono state 19 le scuole collegate, con la partecipazione complessiva di oltre 1.000 studenti.
Analoghe iniziative, volte a prevenire truffe a carico degli anziani e reati in genere contro le fasce deboli, sono state organizzate anche allinterno di centri culturali, parrocchie ed associazioni. I militari dellArma siracusana, come successo a livello nazionale, non hanno dimenticato di occuparsi con attenzione delle fasce deboli, che hanno subito in modo particolarmente afflittivo gli effetti della pandemia da COVID-19. Diversi infatti sono stati gli episodi in cui i Carabinieri si sono prodigati ad aiutare persone anziane rimaste sole in casa nellimpossibilità di ricevere visite da parenti e familiari, anche solo per portare loro a domicilio la spesa; ed ancora le circostanze, soprattutto nel periodo pasquale, in cui molti Carabinieri hanno fatto visita a case famiglia e case di riposo per portare un po di calore umano e vicinanza delle istituzioni, oltre che doni agli anziani ed ai bimbi.
Nellambito della policy di prossimità ed assistenza che lArma

dei Carabinieri persegue nei confronti delle fasce deboli nelle esigenze anche più semplici, le 25 Stazioni e la Tenenza dipendenti dal Comando Provinciale di Siracusa, in dettaglio, sono state impegnate:
ad aiutare gli anziani privi di assistenza o familiari nel ritiro delle pensioni nel quadro unapposita convenzione stipulata a livello nazionale con Poste Italiane. Nel periodo in riferimento, nella provincia aretusea i Comandanti di Stazione hanno prelevato pensioni per conto di più di 30 anziani, che avevano sottoscritto apposita delega, recapitando le stesse a domicilio;
a fornire supporto ai soggetti provvisti di minore confidenza nellutilizzo del web o non muniti di collegamento alla rete, nellaccedere alle procedure di prenotazione telematica del vaccino anticovid-19. Le attività sono state svolte talora nelle abitazioni degli interessati, quando si trattava di soggetti impossibilitati a muoversi, grazie allutilizzo di tablet in dotazione alle pattuglie dellArma ovvero, in altri casi, in caserma. Sono state circa 120 le persone che si sono rivolte ai Comandi della provincia ricevendo tale assistenza.
Per dare ancor maggiore efficacia alle iniziative, si sono impegnate anche le Sezioni dellAssociazione Nazionale Carabinieri che, in questo particolare periodo di emergenza sanitaria, non hanno esitato a contribuire, fornendo altresì servizi di Protezione Civile presso i vari hub vaccinali dislocati nella provincia aretusea.
Importante anche il ruolo svolto dai Carabinieri siracusani in attività di Safety e Pubblico Soccorso, fra cui le ricerche ed il rintraccio, sotto il coordinamento della Prefettura di Siracusa, di numerosi soggetti scomparsi ed il soccorso portato a persone coinvolte in incidenti stradali o domestici o responsabili di atti autolesionistici.
Su tutti si rammenta, il 17 aprile, a Francofonte, lattività dei militari della locale Stazione, intervenuti in unabitazione del centro cittadino a salvare un giovane che era sul punto di togliersi la vita impiccandosi.
Poco prima la madre del ragazzo, disperata, aveva chiamato la

locale Stazione dei Carabinieri richiedendo lintervento dei militari dellArma, poiché il figlio 22enne si era barricato allinterno della propria camera preannunciandole di voler compiere un insano gesto. I Carabinieri, tempestivamente giunti sul posto, sono entrati nellappartamento e dopo aver sfondato la porta dingresso della cameretta hanno soccorso il giovane che si trovava disteso supino sul letto già privo di sensi, con un cavo di rame annodato intorno al collo e fissato alla spalliera del letto. La situazione appariva già compromessa, ma i militari lo hanno liberato dal cavo e gli hanno praticato manovre rianimatorie apprese nei reparti di istruzione in sede di frequenza del corso B.L.S.D. (basic life support – early defibrillation) fino allarrivo del personale 118. Il giovane è stato poi trasportato in ambulanza presso lospedale di Lentini per le successive cure dopo le quali è stato dichiarato fuori pericolo di vita.
Nellambito dellattività premiale che lArma riconosce a quei Carabinieri che con il loro operato hanno accresciuto il prestigio dellIstituzione, in data odierna, a Palermo, il Comandante e 5 militari della Stazione di Ortigia, hanno ricevuto dal Sig. Comandante della Legione Sicilia Gen. B. Rosario Castello – un Encomio per la pregevole condotta dellattività investigativa denominata Posto fisso, conclusa nel giugno dello scorso anno con la disarticolazione di una fiorente giro di spaccio di stupefacenti nella storica isola di Ortigia.
Nel corso dellanno, per comportamenti meritevoli in servizio, sono stati poi premiati, a vario titolo, ben 40 militari del Comando Provinciale.

Siracusa. Truffa e spendita di monete false: 10 mesi ai domiciliari ad una 32enne

Truffa e spendita di monete false. Di questo deve rispondere Giovanna Rasizzi, sottoposta agli arresti domiciliari secondo quanto disposto dalla Procura della Repubblica di Viterbo. Ad eseguire la misura sono stati gli agenti della Squadra Mobile di Siracusa.
La donna deve espiare, in regime di detenzione domiciliare, una condanna di dieci mesi per i reati di truffa, introduzione e spendita di monete false, perpetrati nel Comune di Orte.

Trentenne senza vita tra le acque di Fontane Bianche: è giallo

Il corpo senza vita di un nigeriano di circa 30 anni è statk trovato nelle acque di Fontane Bianche, a Siracusa. A dare l'allarme, una donna che stava prendendo il sole.
Sul posto è intervenuta la Polizia. Gli investigatori della Mobile hanno identificato la vittima, residente a Siracusa. Aveva con sé dei documenti. Era parzialmente vestito. Da una prima ispezione cadaverica non sarebbero emerse lesioni. Nessuna pista viene al momento esclusa. La Procura di Siracusa ha aperto una inchiesta.

La morte di Calogero Rizzuto: "medici censurabili ma covid era poco noto"

Nella relazione dei quattro consulenti nomimati dalla Procura di Siracusa nell'inchiesta sulla morte di Calogero Rizzuto, si parla di approcci censurabili da parte dei medici dell'ospedale Umberto I di Siracusa ma con l'attenuante delle allora poche conoscenze circa il coronavirus.
Rizzutto, direttore del parco archeologico di Siracusa, morì dopo alcuni giorni di ricovero nel marzo dello scorso anno. La vicenda assunse subito una eco nazionale e i familiari puntarono il dito contro la struttura ospedaliera anche per il mancato ricovero immediato. L'Asp, sul punto, ha sempre replicato che era stato lo stesso Rizzuto a rifiutare il ricovero proposto. Sul punto i consulenti però sono impossibilitati a fare chiarezza, come scrivono nella loro relazione.
"Si ritiene censurabile l'approccio della responsabile dell'Unità Operatova di Malattie infettive del presidio ospedaliero Umberto I – si legge nella relazione – per non aver predisposto approfondimenti diagnostici e il ricovero ospedaliero sulla evidente sintomatologia respiratoria acuta e febbrile accusata da Rizzuto". Una censura che, secondo i consulenti della Procura, va riferita sia alla valutazione del 9 marzo 2020 (solo esecuzione del tampone diagnostico senza alcuna valutazione clinica), sia alla visita effettuata in data 11 marzo 2020 (nessun "approfondimento diagnostico differenziale tra patologia Covid correlata o altra affezione").
A tal proposito, "l'esecuzione di esami di laboratorio ed

indagini radiologiche specifiche (radiografie del torace o Tac) avrebbero consentito di anticipare la diagnosi di polmonite da Covid19 e cominciare il trattamento farmacologico e di supporto respiratorio necessario", scrivono i consulenti.
Nella relazione del responsabile di Malattie infettive si evidenziava che Rizzuto avesse rifiutato il ricovero in ospedale, circostanza contestata dalla famiglia "ma c'è l'impossibilità da parte nostra di accertare come siano realmente andati i fatti". I consulenti sostengono, inoltre, che "altrettanto censurabile si ritiene il coordinamento del responsabile del Centro di prevenzione per non aver tempestivamente preso in incarico il paziente lasciando sostanzialmente il medico curante come unico gestore del caso clinico".
Ma c'è poi il passeggio collegato alle attenuanti che andrebbero concesse, perché il coronavirus non era ancora perfettamente conosciuto, all'epoca dei farti. Quindi non si può avere certezza sul fatto che una diagnosi più celere avrebbe "evitato il decesso del paziente". "A causa delle scarse conoscenze della patologia da Covid19 non è possibile affermare che una maggiore tempestività nella formulazione diagnostica avrebbe con altra probabilità logica prossimo alla certezza evitato il decesso del paziente".

Picchiato e derubato perchè si era ribellato allo spaccio: arrestate tre

persone

La sua colpa è quella di essersi ribellato allo spaccio. E così, con una scusa, è stato attirato dentro l'androne di una palazzina di via Algeri, a Siracusa, e picchiato selvaggiamente. In tre lo hanno circondato, causandogli la frattura scomposta del setto nasale. Vittima, un disabile affetto da sordità.
Alle prime ore del mattino di oggi, i Carabinieri del Nucleo Operativo e Radiomobile della Compagnia di Siracusa hanno arrestato i tre presunti autori del pestaggio, in esecuzione di quanto disposto dal gip del Tribunale di Siracusa, Andrea Migneco, su richiesta del sostituto procuratore Gaetano Bono. Sono accusati di rapina e lesioni personali. Hanno 34, 32 e 28 anni. Sono stati condotti in carcere, a Cavadonna, a disposizione dell'autorità giudiziaria.
I fatti risalgono alla fine di novembre 2020 quando, verso le 19.00, una pattuglia del Radiomobile dei Carabinieri intervenne nella popolare zona di via Algeri dove era stata segnalata una violenta aggressione.
Le indagini hanno permesso di risalire ai tre arrestati, già censurati e residenti nelle case popolari di via Algeri. A loro carico sarebbe emerso "un quadro accusatorio di assoluta gravità indiziaria in ordine ai fatti contestati".

https://www.siracusaoggi.it/wp-content/uploads/2021/06/02-video-montato-CC.mp4
Dopo il violento pestaggio, alla vittima erano stati strappati anche un orologio, una collanina e persino l'apparecchio acustico che il malcapitato portava all'orecchio.
Per gli investigatori si sarebbe trattata di vendetta personale: secondo quanto ricostruito, infatti, la vittima, qualche giorno prima di essere aggredita, si sarebbe lamentata della presenza di un acquirente sotto le palazzine in cui era residente, infastidendo gli spacciatori. Proprio per tale motivo, il branco si sarebbe organizzato determinandosi a

punire il ragazzo per la sua insolenza, arrivando perfino ad umiliarlo per la sua disabilità privandolo dell’apparecchio acustico.